

Potere assoluto

Dopo la ballata dolente di *Un mondo perfetto* e il melo di *I ponti di Madison County*, **Eastwood** si regala un altro bellissimo ruolo di protagonista in un robusto thriller, che esce dai limiti del genere per trasformarsi in un atto d'accusa agli abusi del potere e alla corruzione che il suo esercizio quasi inevitabilmente si porta dietro.

La figura del ladro gentiluomo, con la sua carica di anarchia anti-sistema, che si ritrova suo malgrado a battersi con polizia e servizi segreti, si attaglia benissimo al nostro, mentre **Gene Hackman** gigioneggia piacevolmente nei panni di un presidente puttaniere e corrotto disposto a tutto per coprire le sue magagne.

Potere assoluto è una trasposizione magistrale firmata dal grande **William Goldman** (l'autore, tra le altre cose, di *Butch Cassidy*, *Papillon*, *Il maratoneta* e *Tutti gli uomini del Presidente*) che supera di gran lunga il romanzo da cui è tratta e ha la capacità di creare una serie di affascinanti variazioni su una trama solida oltre a ottime scene di azione, ma ha il suo punto di forza nell'approfondimento dei caratteri e in una carica politica non comune per un blockbuster, considerando che siamo negli anni della presidenza Clinton e dei suoi scandali a sfondo sessuale.

Struggente è il rapporto che lega il protagonista alla figlia Kate che ha scelto di lavorare per la giustizia, con cui da tempo Luther non parla ma che cerca in tutti i modi di proteggere. Lo scassinatore, in effetti, è solo il primo dei molti personaggi eastwoodiani che hanno sacrificato la famiglia a una "carriera" che se li è letteralmente mangiati (basti pensare all'allenatore di *Million Dollar Baby* e al coltivatore di fiori di *Il corriere - The Mule*), e a cui viene offerta un'occasione per redimersi. Interessante che Eastwood (lui pure con una complessa vita familiare alle spalle), abbia voluto dare una parte proprio a sua figlia Alison, che qui compare nei panni di una studentessa di arte in una scena del film e in *Il corriere* avrà la parte della figlia di Earl).

Nei panni della figlia di Luther, c'è invece una luminosa **Laura Linney**, ma un po' tutti i personaggi principali della storia sono serviti da uno splendido cast: il capo dello staff presidenziale **Judy Davis**, coinvolta in uno stretto quanto patologico rapporto con il suo capo, la tormentata guardia del corpo presidenziale Bill Burton interpretata da **Scott Glenn**, il solido poliziotto **Ed Harris**, con cui Luther stringe un'improbabile alleanza.

Potere assoluto è l'ennesima dimostrazione della straordinaria capacità di Clint Eastwood di riconoscere le buone storie e i buoni personaggi e di farle sue, non solo regalandogli il suo inconfondibile profilo, ma anche un po' della sua personalissima visione del mondo e della società, senza mai correre il rischio di fare una predica.

Laura Cotta Ramosino

<https://youtu.be/0F6T82ldy-k>

